



SEV N.2

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



EDITORIALE

Sei il nostro asso nella manica

Giorgio Tuti, presidente SEV



Il SEV è fortunato perché può contare su ciascuno dei suoi membri quando si tratta di convincere nuovi/e colleghi/e ad aderire al nostro sindacato. Ogni anno, circa 500 membri reclutano almeno una persona!

Grazie all'opuscolo informativo allegato per gli/le attivi/e, ti invitiamo a rivolgerti al/alla collega non sindacalizzato/a per convincerlo/a ad aderire al SEV. Perché un modulo per te? Perché sei il/la nostro/a miglior ambasciatore/trice, la nostra migliore carta. L'asso nella manica! Il SEV e la sua vasta rete di militanti possiede il mezzo di reclutamento più efficace: la prossimità. Spetta a tutti noi sfruttarla al meglio! Rispetto a 20 anni fa oggi è più difficile fare adesioni? Sì, è vero. Ma se il contesto è cambiato, spetta a noi adattarci. E non ci mancano argomenti convincenti. Quest'anno, c'è un tema

che riguarda ogni dipendente del trasporto pubblico. L'AG FVP, che l'UFT sta attaccando frontalmente. La nostra petizione «Non toccate le FVP» - lanciata di recente - ha riscosso un enorme successo (scaricate il formulario dal sito sev-online.ch). In qualità di più grande sindacato del trasporto pubblico, il SEV sostiene quindi con forza le richieste dei suoi membri e dei dipendenti del settore.

Mentre le FVP rappresentano una linea rossa invalicabile, il SEV offre una serie di altri vantaggi, a partire da Contratti collettivi di lavoro di alta qualità. È imperativo ricordare che il livello di un CCL dipende dal livello di organizzazione e di rappresentatività. Quando si negozia, il peso non è lo stesso se rappresentiamo il 50% dei dipendenti - che è la media per il SEV - o se abbiamo solo pochi membri. Questo chiarimento è

anche una risposta a coloro che pensano che il pagamento dei contributi per le spese di applicazione o delle quote associative sia la stessa cosa. Un indebolimento del tasso di organizzazione porta ad un indebolimento dell'equilibrio di potere e, in ultima analisi, ad un indebolimento della forza contrattuale e delle condizioni di lavoro. Questa forza collettiva è la nostra più grande risorsa.

Tuttavia, non dimentichiamo i vantaggi puramente individuali. Al SEV, la nostra protezione giuridica gode di un'eccellente reputazione ed è uno dei migliori argomenti per convincere un/una collega di lavoro.

Ogni anno il SEV riesce a organizzare circa 1.500 nuove persone. Obiettivo 2020? Organizzare 2000 nuovi membri.

Grazie a te e a tutti voi ci riusciremo.

Tour de Suisse

I vertici nazionali del SEV incontrano i/le rappresentanti della base in Ticino

3

8 marzo

E anche di domenica le donne si faranno sentire

5

Dumping

Il sindacato VIDA denuncia Henry am Zug: 500 euro invece di 1500

9

Galleria del Ceneri

La galleria di base del Ceneri è l'ultima grande opera della nuova ferrovia transalpina (Alptransit). Sarà inaugurata a settembre 2020 e messa in esercizio nel dicembre successivo. Già completamente attrezzata, prima della sua entrata in servizio sarà sottoposta a test accurati. L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha autorizzato a metà febbraio l'esercizio di prova, che la AlpTransit San Gottardo SA (ATG), impresa costruttrice della galleria, avvierà a marzo.

Gas serra

Le emissioni di gas serra dell'industria svizzera sono di circa 600 000 tonnellate di CO2 equivalenti più elevate del previsto. L'aumento inatteso è da attribuire a una fonte di protossido d'azoto finora sconosciuta individuata nella produzione dell'azienda Lonza. L'azienda si è impegnata a installare entro fine 2021 un filtro nei propri impianti con cui ridurre le emissioni di almeno il 98%. Dal 2020, il sistema svizzero di scambio di quote di emissioni tiene conto di queste emissioni inattese, soggette a regolazione. Per raggiungere ciò nonostante gli obiettivi climatici stabiliti a livello internazionale per il periodo dal 2013 al 2020, la Svizzera cederà certificati di emissione stranieri.

Lavoro

Secondo i dati della qualità dell'occupazione in Svizzera tra il 2008 e il 2018, a livello di stipendio le donne sono ancora fortemente svantaggiate, seppur si noti un leggero miglioramento: nel 2016 il salario medio mensile lordo standardizzato per gli uomini era di 6830 franchi e per le donne di 6011 franchi. E solo il 55% di questa differenza poggia su elementi giustificabili, secondo l'UST. Tuttavia negli anni tra il 2008 e il 2016 il salario lordo medio delle donne è cresciuto più fortemente di quello degli uomini (+11,7% contro +5,9%). La probabilità che le donne siano interessate da salari bassi è doppia rispetto agli uomini, anche se la percentuale di esse è passata dal 19,6% al 17%. Quasi il triplo delle donne rispetto agli uomini vorrebbe lavorare di più e sono quindi sottoccupate. Anche lo stress è aumentato: nel 2012 a essere talvolta o sempre stressato era oltre il 60% dei dipendenti, nel 2017 il tasso era aumentato di quasi 6 punti percentuali.



Chris Cantalano

RECLUTAMENTO

Forza! Convinci colleghe e colleghi ad entrare nel SEV

Vivian Bologna
Vivian.bologna@sev-online.ch

Quasi 500 membri SEV hanno convinto almeno uno dei loro colleghi ad aderire al sindacato nel 2018! La responsabile del reclutamento Xenja Widmer, nel 2020 vuole sviluppare ulteriormente la rete di militanti offrendo regali allettanti a coloro che faranno prova di capacità di convinzione. Forza. Fatti avanti.

Il principio «I membri reclutano i membri» è la forza e l'orgoglio del SEV. Per accrescere ulteriormente il valore di chi riesce a convincere almeno tre colleghi ad aderire al sindacato, il SEV ha introdotto un nuovo sistema a punti.



«Quasi 500 persone reclutano almeno una persona. Cerchiamo di valorizzarli nella speranza che possano convincerne due o anche tre. 109 militanti hanno reclutato due o tre persone nel 2018. Sono una decina coloro che riescono ad organizzare 10 o più persone all'anno. La grande maggioranza dei/delle reclutatori/trici fa aderire da uno a tre membri all'anno.»

XENJA WIDMER
 segretaria sindacale responsabile reclutamento

La responsabile del reclutamento Xenja Widmer spiega come funziona: «Nella campagna precedente, si riceveva lo stesso regalo per 11 nuovi membri o nove. Ma non è affatto la stessa cosa! D'ora in poi, ogni nuovo membro viene premiato con 10 punti. I punti accumulati danno diritto a regali a scelta, oltre agli usuali 50 franchi. Facciamo un esempio: con 30 punti si può ricevere una giacca in softshell SEV o scegliere diversi piccoli oggetti, come un ombrello, una tazza o una bottiglia d'acqua. Altri regali che non si trovano nello shop SEV saranno offerti come regali esclusivi. L'idea è quella di motivare e valorizzare ulteriormente il lavoro di convincimento che è così prezioso per la nostra organizzazione».

Ci guadagni tu Ma ci guadagna anche il SEV

Questa campagna è solo per poche persone di talento? «No, perché secondo i dati del 2018 abbiamo già quasi 500 persone che reclutano almeno una persona. Stiamo cercando di valorizzarle nella speranza che possano convincerne due o anche tre. Nel 2018, 109 militanti hanno reclutato due o tre persone. Sono una decina coloro che riescono ad organizzare 10 o più persone all'anno. La grande maggioranza dei/delle reclutatori/trici fa aderire da uno a tre membri all'anno. Il nostro obiettivo è quello di espandere ulteriormente questa rete».

Chi beneficia di questo nuovo sistema? «Tutti», risponde Xenja Widmer. Chi riesce a convincere vince perché è valorizzato, ma vin-

ce anche perché se il tasso di organizzazione aumenta, allora la forza contrattuale del SEV sarà migliore e più efficace. «Ciò avrà quindi un impatto positivo non soltanto sulle condizioni di lavoro della persona che ha reclutato, ma anche sugli altri membri SEV, così come sui lavoratori e sulle lavoratrici non sindacalizzate. È una spirale positiva che va a beneficio di tutti. In sostanza, l'individuo è al servizio della causa collettiva».

Tre ottime ragioni per affiliarsi al SEV

Ecco alcuni buoni, persino ottimi motivi per diventare membro:

- **CCL di qualità:** il SEV ha negoziato **76 contratti collettivi di lavoro e aziendali**. Definiscono le tue condizioni di lavoro, i tuoi orari, le tue ferie, il tuo salario. Sono di alta qualità perché il SEV ha un alto tasso di sindacalizzazione nelle aziende, cioè il numero di membri in rapporto al numero di dipendenti.

- **Protezione giuridica professionale:** in qualità di membro del SEV, hai diritto all'assistenza legale professionale e alla consulenza legale secondo il regolamento SEV sulla protezione giuridica professionale.

- **Protezione giuridica SEV-Multi:** è il complemento ideale della protezione giuridica professionale SEV. Le due assicurazioni coprono aree molto diverse. Per i membri SEV **SEV-Multi costa solo 78 franchi all'anno.**

500

Questo è all'incirca il numero di membri SEV che reclutano almeno una o un collega ogni anno. Non si dirà mai abbastanza: la rete dei militanti è la grande forza del SEV.



Tutte le informazioni utili sul nostro sito internet:
<https://sev-online.ch/it/deine-vorteile/>

- **Potere d'acquisto:** l'adesione al SEV offre notevoli vantaggi finanziari attraverso partnership con banche o assicurazioni.

BARBARA SPALINGER risponde

Salari FFS

Presso alcune imprese di trasporto quali BLS o SOB nelle passate settimane si sono concluse le trattative salariali. Quando sarà la volta di adeguamenti salariali alle FFS?

Per quanto attiene alle FFS, gli aumenti individuali del salario hanno effetto dal 1° maggio. A tale scopo l'azienda mette a disposizione ogni anno lo 0,8 per cento della massa salariale. In seguito alla riduzione delle garanzie sul salario, nel 2021 si aggiungerà uno 0,1 per cento in più; dunque stavolta sarà disponibile lo 0,9 per cento della massa salariale. A beneficiare di aumenti individuali in busta paga dovranno essere in particolare i dipendenti con prestazioni oltre la media e quelli ancora in carriera.

Con il 1° gennaio 2020 non vi sono stati adeguamenti generalizzati delle retribuzioni alle FFS: a causa delle misure di attenuazione per la Cassa pensioni FFS, abbiamo

rinunciato a tenere negoziati sui salari fino al 2022; sempre alla condizione che durante questo periodo il rincaro non vada oltre l'1,2 per cento. Questo accordo è stato preso nel 2015 per cinque anni e nuovamente prolungato di due anni nel 2018 in occasione dei negoziati sul CCL, come detto fino al 2022.

Qualora le FFS dovessero presentare un utile molto buono anche per il 2019, non mancheremo certo di richiedere che il personale abbia a beneficiarne in una forma per quanto possibile duratura. Ricordo poi che nel corso del 2020 verrà negoziato con le FFS un nuovo sistema retributivo. Anche in quest'ambito sono possibili aumenti generalizzati del salario.

Vuoi rivolgere una domanda a Barbara Spalinger o a un altro membro della direzione sindacale? Scrivi a: giorinale@sev-online.ch

CONFERENZA DELLE SEZIONI

Azioni sindacali: FVP e molto altro

Françoise Gehring
françoise.gehring@sev-online.ch

I vertici sindacali del SEV hanno incontrato militanti e fiduciari. Un'occasione per tastare il polso della situazione in una parte della Svizzera dove la pressione sul lavoro è altissima. Interventi sulle FVP, sotto attacco dall'UFT, ma anche sui lavoratori temporanei, che vivono sulla loro pelle la condizione di precari.

I punti forti del 2020 sono stati brevemente introdotti dal segretario sindacale del SEV Angelo Stroppini, che ha pure posto l'accento sull'importanza del reclutamento: «Solo un alto grado di sindacalizzazione rafforza il nostro potere contrattuale». Dopo aver passato in rassegna l'anno appena trascorso - che per il SEV è coinciso con il centenario della propria esistenza - il presidente del SEV Giorgio Tuti ha ribadito con forza la necessità di avere un servizio pubblico forte e di difenderlo dagli attacchi della liberalizzazione con risolutezza. Ha quindi elencato una serie di appuntamenti e di impegni molto importanti per il SEV, a

cominciare dal lancio dell'iniziativa per la 13esima AVS: «Ha inizio marzo - ha osservato Tuti - l'USS presenterà questa proposta che rappresenta un aiuto importante per pensionati e pensionate. Il SEV è chiamato a raccogliere 10 mila firme e sono sicuro che rispetteremo questa quota. La 13esima AVS è anche un modo per rafforzare il potere d'acquisto». Altro punto lo sciopero del clima del 15 maggio: «I cambiamenti climatici - ha commentato il presidente del SEV - sono sotto gli occhi di tutti. E anche i sindacati sono chiamati a fare la loro parte. Non siamo gli organizzatori della manifestazione nazionale, ma la sosterrò perché le sorti del Pianeta riguardano anche noi. Stiamo pensando a diverse azioni di solidarietà». Giorgio Tuti ha menzionato anche la settimana viola a ridosso della data storica del 14 giugno; verranno posti al centro i temi dell'uguaglianza di genere. Ha poi ricordato un altro appuntamento: la manifestazione nazionale USS a Berna il 19 settembre.

È spettato alla vicepresidente Barbara Spalinger, fare il punto sulle FFS, la cui politica firmata Andreas Meyer ha condotto ad una serie di disservizi e disagi sia per i/le dipen-

denti, sia per l'utenza. Una politica tesa al risparmio attraverso riorganizzazioni disastrose. «Le FFS - ha detto Spalinger - credevano di avere tutto sotto controllo, e invece siamo al punto che manca personale, manca materiale rotabile, manca affidabilità. E tutto ciò ha messo il personale sotto pressione. Ora le FFS devono prendere chiaramente un'altra direzione e ridiventare un'azienda che metta al centro il trasporto pubblico». Spalinger ha annunciato che le FFS vogliono rivedere il sistema salariale. La sala ha rimoreggiato, perché le conseguenze del ToCo per molti fanno ancora male adesso. Il vicepresidente Christian Fankhauser, alla sua prima in Ticino in questa veste, ha spiegato l'importanza delle FVP (Facilitazioni di viaggio per il personale), per il cui mantenimento è stata lanciata una petizione: «Le FVP - ha ricordato - non sono affatto un privilegio, ma sono una parte integrante del salario (su cui si pagano le imposte) e anche della pensione. Per cui occorre inviare un segnale chiaro all'UFT rispondendo con una valanga di firme». Messaggio ben recepito dai presenti, che danno - e hanno dato - tanto al trasporto pubblico con il loro impegno professionale.

Riflettori sui temporanei

Grande discussione sui lavoratori temporanei, definita da un militante «la schiavitù moderna». I vertici del SEV hanno ribadito in modo chiaro che questi lavoratori vanno seguiti e tutelati, proprio perché sono i più vulnerabili. Per loro la quota associativa è stata fissata a 22 franchi al mese. I vertici del SEV sono ben coscienti dell'estensione degli interinali che diventano manodopera a buon mercato. Ci sono situazioni inaccettabili: interinali che lavorano in queste condizioni da 10 anni, quando il lavoro temporaneo è stato pensato per far fronte a picchi di produzione. Le sfide, insomma, non mancano. «Ma si possono affrontare con coraggio e determinazione - ha concluso Tuti - solo con un sindacato forte, e cioè con una solida base. Che siete voi».



Anche dal Ticino un messaggio corale: «Giù le mani dalle nostre FVP»



In seguito alla revisione della legge sull'orario di lavoro e della relativa ordinanza, è stato necessario condurre trattative presso la Società di navigazione sul Lago dei Quattro Cantoni, in particolare sulle deroghe stagionali che le imprese possono concludere con i loro dipendenti. Gli ostacoli sono stati il numero di giorni di riposo e il numero massimo di giorni lavorativi consecutivi. Dopo quattro cicli di negoziati, la delegazione della VPT SGV, guidata dallo specialista LDT Martin Allemann e dal segretario sindacale responsabile Toni Feuz, è riuscita a raggiungere un accordo con la SGV. Il contratto sarà presentato all'assemblea della sezione venerdì 24 aprile per l'accettazione. Alla fine del 2019, le trattative salariali hanno portato a un sostanziale bonus per tutti i dipendenti assicurati alla CP, anche per i lavoratori stagionali, come compensazione per l'aumento dei prezzi, nonché ad aumenti individuali in linea con le esigenze del sistema salariale. Tuttavia, le nostre richieste di un aumento generale dei salari, di un adeguamento delle indennità di lavoro domenicale e di un miglioramento del piano di previdenza non sono state attuate.

L'Unione sindacale svizzera (USS) si rammarica del rifiuto dell'iniziativa dell'Associazione svizzera degli inquilini (ASLO-CA) a favore di una maggiore costruzione di abitazioni da parte di cooperative o istituzioni di pubblica utilità. Gli oppositori dell'iniziativa hanno condotto una campagna di paura: hanno sollevato lo spettro della nazionalizzazione del mercato immobiliare e della distruzione del patrimonio dei fondi pensione. Purtroppo, hanno raggiunto il loro obiettivo sparando letteralmente ai passeri con un cannone. Nonostante questo allarmismo, il «si» ha raggiunto proporzioni più che onorevoli, il che dimostra quanto la questione degli affitti elevati resti scottante per molte persone.

BLS VUOLE CEDERE A UN'AFFILIATA LA NAVIGAZIONE

Difendere le condizioni d'impiego

comunicati stampa SEV/FI
markus.fischer@sev-online.ch

Il nuovo modello aziendale per la navigazione BLS, approvato dal Consiglio d'amministrazione, comprende anche lo scorporo verso una società affiliata. In nessun caso il SEV permetterà che vengano peggiorate le condizioni d'impiego e di lavoro del personale di bordo BLS. Il SEV intende altresì negoziare con la prevista affiliata BLS un CCL perlomeno equivalente a quello attualmente in vigore.

Il SEV vede di buon occhio che il nuovo modello aziendale BLS non punti a tagliare posti di lavoro. «Il fatto che BLS potenzi l'offerta di navigazione sui Laghi di Thun e di Brienz in inverno e a questo scopo nel medio termine crei impieghi supplementari è una buona notizia per il personale di bordo e per il turismo», afferma il segretario sindacale SEV Michael Buletti. «Ci auguriamo che i due nuovi battelli con pescaggio ridotto necessari allo scopo possano essere acquistati, anche con il sostegno del Cantone».

Mantenere il CCL e negoziarne uno nuovo

Sulla prevista esternalizzazione del servizio di navigazione in un'affiliata e sulle dichiarazioni di BLS nel suo comunicato stampa secondo cui si sta valutando «l'elaborazione di condizioni d'impiego indipendenti dal contratto collettivo di lavoro di BLS», Michael Buletti afferma chiaramente: «Le condizioni d'impiego e di lavoro del personale dei battelli non possono essere peggiorate. Per i collaboratori interessati le disposizioni del CCL BLS continueranno a valere ancora per un anno dopo il passaggio alla prevista affiliata». Buletti rimanda infatti all'art. 333 del Codice delle obbligazioni, che prevede questa norma.

L'esternalizzazione potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni d'impiego.

«Ci batteremo se necessario contro questo pericolo e insisteremo affinché con la nuova affiliata BLS venga negoziato un CCL che sia perlomeno equivalente a quello esistente», continua Buletti.

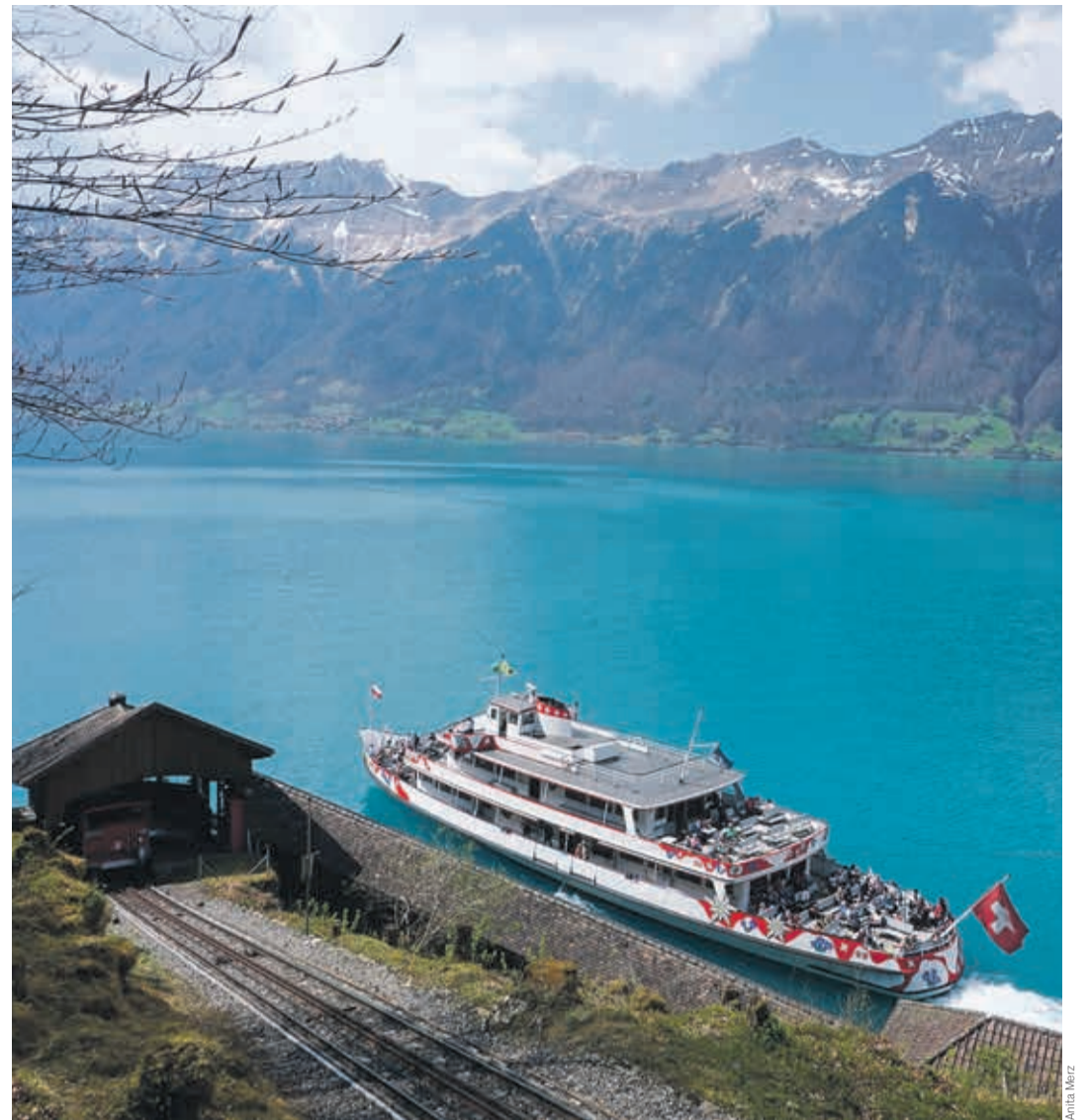
Il SEV vanta un elevato grado di adesione alla navigazione BLS, i cui dipendenti sono organizzati nel gruppo Navigazione della sezione BLS della sottofederazione SEV VPT.

Un nuovo modello aziendale: perché e come?

«I proventi dell'esercizio non sono sufficienti per coprire gli investimenti in battelli, attracchi e cantieri navali», scrive BLS nel suo comunicato stampa. «Per dare alla navigazione una solida base finanziaria nel lungo tempo, il Consiglio d'amministrazione di BLS SA ha deciso l'adozione di un nuovo modello aziendale. In quest'ambito la navigazione do-

LPV BLS vuole fatti concreti entro la fine del mese

Nel maggio 2019, 475 macchinisti BLS hanno presentato le loro richieste in una lettera aperta alla Direzione e al C.d.A. BLS. Di seguito vi è stato un incontro tra una delegazione di rappresentanti della sezione LPV BLS e i responsabili della Produzione ferroviaria (B) a settembre, mentre a ottobre si è tenuta a Thun un'assemblea dei membri LPV BLS con una cinquantina di partecipanti. Successivamente la LPV BLS ha sottoposto alla stessa Direzione B un catalogo di richieste. A inizio febbraio una delegazione di macchinisti ha nuovamente incontrato i vertici della Produzione ferroviaria, per approfondire le principali rivendicazioni. Un ulteriore giro di discussioni con gli stessi responsabili, che ci auguriamo possa essere conclusivo, è in programma a metà marzo. La LPV BLS chiede che entro fine febbraio vengano messe sul tavolo concessioni vincolanti e in forma scritta.



BLS vuole estendere l'offerta di navigazione in inverno: una buona notizia per i posti di lavoro

vrà concentrarsi sulla sua attività principale, ossia l'esercizio di linea, con il quale realizza la maggior parte degli introiti. (...)

Per affermarsi nel mercato turistico altamente competitivo e garantire posti di lavoro a lungo termine, sono necessarie una maggiore flessibilità e una maggiore indipendenza. Per tale ragione BLS intende costituire una società anonima. La flotta - in parte vetusta - sarà ridotta di quattro unità, portandola a un totale di dodici battelli, per abbassare gli elevati costi fissi. (...)

Per conseguire maggiori ricavi, BLS amplia

l'offerta di servizi invernali su entrambi i laghi dell'Oberland e prolunga la stagione estiva sul lago di Brienz. Nel medio termine BLS vuole acquistare due nuovi battelli multifunzionali ed ecologici con poco pescaggio per il servizio invernale. (...) Per i circa 120 collaboratori sarà valutata l'elaborazione di condizioni d'impiego indipendenti dal contratto collettivo di lavoro oggi in vigore a BLS. Non saranno soppressi posti di lavoro. Al contrario, l'espansione della navigazione invernale porterà alla creazione di ulteriori impieghi a medio termine».

Lettera aperta di AS BLS

Il 6 febbraio il gruppo Amministrazione e servizi AS (personale di stazione e amministrativo) della sezione SEV BLS ha consegnato al CdA e alla Direzione di BLS una lettera aperta corredata dalle firme di 363 colleghe e colleghi. Il gruppo disapprova il moltiplicarsi delle ristrutturazioni degli ultimi anni, finalizzate solo ai risparmi. «Meno sarebbe meglio!» scrive il gruppo AS e chiede di riflettere sul fatto che le continue riorganizzazioni e le sempre nuove e «simpatiche» idee bloccano troppe preziose risorse, mentre i compiti centrali della ferrovia passano in secondo piano. Ma soprattutto si critica l'insistente attenzione della dirigenza agli aspetti dei costi e dell'efficienza, senza considerare gli svantaggi per il personale e i clienti, su ciò «che non può essere espresso in denaro». Per gli autori e i firmatari della lettera, questa evoluzione rischia di intaccare la motivazione del personale BLS e la sua identificazione con l'azienda. Ecco alcuni esempi:

- Nell'ambito del programma di risparmi «BestWay», si pianifica attivamente il trasloco verso una località periferica della sede principale BLS, oggi vicina alla stazione centrale di Berna e ben servita dalle vie di comunicazione. A chi debba giovare questo spostamento sono in molti a chiederselo tra i collaboratori interessati. Per gran parte di loro si allungherà il tragitto per il lavoro,

ma crescerà anche la distanza dalla sede centrale verso gli impianti BLS, i partner e i clienti.

- La riorganizzazione «Infra+» è stata comunicata ancora prima che i responsabili sapessero come attuarla. Ne sono derivati insicurezza e voci di corridoio. Molti collaboratori non sono convinti della necessità di «Infra+» e non appoggiano vari provvedimenti.

- Sharepoint, OneNote, OneDrive e Skype sono stati in qualche modo introdotti senza mai spiegarne adeguatamente l'impiego.

La Direzione BLS ha scritto al personale il 12 febbraio, spiegando di prendere sul serio le esigenze formulate nella lettera e di volerle capire meglio. Per questo ha invitato tutti a partecipare al sondaggio fra il personale della prossima primavera e di intervenire ai futuri eventi per i quadri e i collaboratori. BLS professa una «spiccata cultura del dialogo»: «nessuno deve aver paura di dire come la pensa».

Sede principale: rinvio il trasferimento

Il 13 febbraio il CdA ha deciso di sospendere l'attuale progetto di trasferimento della sede principale. Si è constatato come la pressione del tempo nell'ambito di BestWay fosse inutilmente elevata, a fronte di un grado di accettazione ridotto del personale verso le possibili località scelte.



PREFERISCI LEGGERE IL GIORNALE ONLINE?

Il nuovo giornale SEV è disponibile anche in formato PDF sul nostro sito sev-online.ch.

Se per motivi pratici o ecologici non desideri più ricevere la versione cartacea per posta, invia un'email a mutation@sev-online.ch e abbonati alla nostra newsletter eseguendo la scansione di questo codice QR oppure su sev-online.ch/it/newsletter.

Buona lettura!



TRIPARTITA AL LAVORO

Amianto alle OBE: unanime volontà di chiarezza

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

La salute del personale è e deve rimanere al centro dell'attenzione. La gestione della questione amianto alle Officine di Bellinzona sta entrando in una fase molto importante, soprattutto nell'ottica della futura presa a carico delle persone che sono state esposte all'amianto. Nel frattempo alla Commissione tripartita (rappresentanti delle maestranze, SUVA e FFS) si è aggiunta - su richiesta sindacale - la Lega polmonare ticinese che coordina un gruppo scientifico di alto profilo.

Nei mesi scorsi il gruppo di lavoro formato dalla SUVA, dalle FFS e dai

rappresentanti del personale, si è riunito in più occasioni per elaborare un piano d'azione su come procedere per informare e prendere a carico tutte le persone che hanno lavorato nello stabilimento industriale di Bellinzona e tutte le persone che sono entrate in contatto direttamente o indirettamente (pensiamo in particolare ai familiari) con gli operai. L'obiettivo condiviso pienamente da tutte le parti interessate è garantire la massima trasparenza, assicurare un processo di presa a carico differenziato e scongiurare inutili allarmismi. Il contributo della Lega polmonare ticinese - presente alle discussioni con il presidente Dottor Bruno Naccini e la direttrice Alessandra Bianchini - è fondamentale dal profilo della consulenza, dell'assistenza e



La salute del personale deve essere e rimanere una priorità

dell'accompagnamento in tutte le fasi del processo. La grande esperienza della Lega si misura anche nel ruolo di coordinatrice di un gruppo di lavoro scientifico che raggruppa una decina di esperti: oncologi, pneumologi, radiologi ed epidemiologi. Coinvolta come ente indipendente su esplicita richiesta dei sindacati, la presenza della Lega si è rivelata apprezzata da tutte le parti. Il ruolo del gruppo di lavoro scientifico sarà sostanzialmente quello di fare una sintesi sugli studi medici di ultima generazione, sulla base del quale stabilire

in seguito i criteri oggettivi per la presa a carico dei casi annunciati.

A nome della comunità sindacale, Matteo Pronzini ha ricordato che, vista la situazione fluida, «ad oggi non è possibile indicare con certezza chi è stato a contatto con l'amianto e chi no. È importante perciò fare in modo che le maestranze che hanno avuto a che fare direttamente con materiale contenente amianto o hanno dei dubbi in proposito, possano farsi vive». Proprio a questo scopo la commissione tripartita sta lavorando sulla redazione di un appello pubblico che con-

sentirà a chi si sente o si è sentito colpito, di farsi vivo. I dettagli del processo verranno comunicati durante una conferenza stampa congiunta.

In occasione di un'assemblea alle Officine prevista il 4 marzo, alle maestranze verrà illustrato quanto compiuto dalla Commissione tripartita, che da subito ha posto le basi per una collaborazione franca e aperta. Da quanto è stata costituita la Commissione tripartita sono una sessantina gli operai che hanno chiesto di essere inseriti nel programma di prevenzione della SUVA.

COMITATO SEV

Tutti pronti a mobilitarsi

Vivian Bologna Venerdì 14 febbraio il Comitato SEV si è riunito per la prima volta nel 2020. Tema principale: le mobilitazioni. Il presidente del SEV Giorgio Tuti ha parlato dei principali punti salienti dell'anno e delle relative mobilitazioni (vedi anche pagina 3).

La base pronta a scendere in campo

Il ruolo delle sezioni e delle sottofederazioni sarà centrale nella raccolta firme a favore dell'iniziativa per la 13esima AVS e a favore della petizione sulle FVP. La base sarà decisiva anche nel convincere i membri a partecipare alla manifestazione nazionale dell'USS a Berna, il prossimo 19 settembre, per difendere i salari e il potere d'acquisto dei lavoratori, delle lavoratrici e dei pensionati. Lo sciopero del clima del 15 maggio sarà un altro tema importante con il ruolo indiscusso del trasporto pubblico nell'ambito della protezione ambientale.

Anche in questo caso, le sottofederazioni e le sezioni saranno coinvolte nella mobilitazione che è in fase di sviluppo organizzativo; anche l'USS ha garantito il proprio sostegno poiché anche i lavoratori sono colpiti dal cambiamento climatico.

La settimana viola

Altro momento chiave a livello di mobilitazione, durante la settimana viola pensata dalle donne dell'USS per mantenere la pres-



14 giugno 2019: militanti SEV a sostegno della parità tra donne e uomini

sione per l'uguaglianza un anno dopo lo sciopero femminista del 14 giugno 2019. La Commissione Donne si sta preparando pienamente per queste azioni. Janine Truttmann, rappresentante delle donne nel comitato SEV, ha sottolineato che il posto delle donne nel SEV - e i vantaggi di esserne membro - sarà al centro delle azioni previste l'11 giugno.

Nuovo regolamento CCL

Il Comitato ha inoltre adottato il nuovo regolamento CCL, in quanto l'attuale regolamento della gestione della Conferenza CCL FFS/FFS Cargo era stato elaborato per il primo CCL e non aveva subito alcun adeguamento di una certa consistenza. La maggior parte dei CCL conclusi dal SEV

non sono decisi dalle conferenze CCL, ma dalle assemblee dei membri; il nuovo regolamento ne tiene pertanto conto. I suoi principi possono quindi essere applicati a tutti i membri SEV.

Nuova rappresentante della Gioventù SEV

Questa riunione del comitato è stata anche la prima di Viviane Mumenthaler, membro AS, che rappresenta i giovani nel comitato SEV succedendo così a Jordi D'Alessandro. Quest'ultimo ha dovuto dimettersi dalla sua funzione in seno al comitato in quanto è diventato vicepresidente della ZPV ed è già membro supplente del comitato SEV. Faremo un ritratto di Viviane prossimamente.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

8 marzo in sciopero

Coordinamento nazionale Lo storico successo dello sciopero femminista e delle donne* del 14 giugno scorso ci ha rese più forti in Svizzera. Come in tutto il mondo - dalla Grecia alla Spagna, dal Cile a Rojava, dall'Argentina alla Francia, dalla Repubblica Democratica del Congo all'Iran, senza dimenticare Hong Kong - le donne e le persone trans e non binarie si battono contro le discriminazioni, il sessismo e le violenze. Siamo ancora dominate ovunque da un sistema patriarcale: è inammissibile. Vogliamo un mondo senza disuguaglianze, senza discriminazione e senza violenze. Noi diciamo: stop ai femminicidi, agli stupri e alle violenze sessiste, indipendentemente dalla nostra identità di genere; stop al controllo imposto ai nostri corpi, sfruttamento e alla distruzione da parte del sistema capitalista. Noi rivendichiamo e operiamo per costruire una società solidale e sostenibile che rispetti le nostre vite e il pianeta.

L'8 marzo sarà di domenica, un giorno festivo dedicato al tempo libero e al riposo. Perché scioperare di domenica? Sì, uno sciopero femminista di domenica si giustifica pienamente, perché noi tutte, qualsiasi sia la nostra età, sovvenzioniamo l'economia. In seguito alla costante flessibilizzazione del tempo di lavoro, la domenica non è affatto un giorno di riposo per tutte e tutti. Inoltre, il lavoro domestico, educativo e di cura non cessa mai. Che sia svolto gratuitamente o su forma remunerata è un lavoro che

dura 24 ore su 24, 365 giorni all'anno! Indispensabile alla vita, alla società e all'economia, questo lavoro, se fatto tra le mura di casa, non incide sui nostri salari e neppure sulle nostre rendite. Ed è svalorizzato se viene svolto da terzi: non si tratta solo di donne migranti, ma anche sempre più di donne sfruttate e costrette a vivere in condizioni precarie.

► Anche a Bellinzona è prevista una manifestazione. L'appuntamento principale è per tutte e tutti alle ore 14.00

Noi respingiamo fermamente la proposta del Consiglio federale di innalzare di un anno l'età di pensionamento delle donne. Vogliamo anzi ridurre il tempo di lavoro remunerato per tutte e tutti senza una diminuzione dei salari e vogliamo un salario minimo che permetta di vivere bene. Vogliamo rafforzare in modo massiccio i congedi maternità, parentali e per la cura di familiari. Vogliamo strutture gratuite di accoglienza diurne per i bambini e un servizio pubblico forte. Noi vogliamo goderci la vita senza dover consumare ed esigiamo un'equa condivisione dei compiti domestici, educativi e di cura. Il prossimo 8 marzo ci mobilitiamo in uno spirito di solidarietà internazionale, per unire le nostre voci a tutte quelle che nel mondo esigono il diritto di vivere in una società fondata sulla parità e sulla solidarietà!

PABLO GUARINO

«Al SEV c'è una cultura della base molto forte»



Pablo Guarino si occupa principalmente delle sezioni VPT TL e LEB e dell'Aeroporto di Ginevra.

Yves Sancey

Dal 1° novembre, Pablo Guarino è entrato a far parte del SEV come segretario sindacale a Losanna e Ginevra. Succede a Christian Fankhauser, nominato alla vicepresidenza del SEV.

Due occhi azzurri penetranti, la barba curata e una voce baritonale ricca di sfumature latine: Pablo Guarino sfodera calma e un'incredibile determinazione. Questo giovane trentenne sa perfettamente da dove viene e dove vuole arrivare. A 15 anni si cimenta in un apprendistato di elettricista, per diventare finanziariamente indi-

pendente e poter uscire di casa. Si lancia nella vita attiva come installatore elettricista AFC, per soli due anni: «Un lavoro molto impegnativo, ma molto poco valorizzato e piuttosto mal retribuito. Non ci vedevo un futuro per me, quindi ho deciso di studiare per qualificarmi e non rimpiangere nulla, un giorno». Frequenta il liceo serale per preparare gli esami di ammissione all'Università di Losanna, dove consegue il Bachelor in Scienze politiche. Intraprende poi un Master in Economia e management delle amministrazioni pubbliche presso l'IDEHAP. Ma non conclude gli studi perché, nel frattempo,

inizia a lavorare per il sindacato Unia e non si sente a proprio agio con la «nuova gestione pubblica, che consiste soprattutto nel mettere sotto pressione la gente».

Perché è diventato sindacalista? «Potrà sembrare stravagante, ma è un sogno d'infanzia». Risale a quando, da bambino, un membro della sua famiglia venne sostenuto dall'allora Federazione operai metallurgici e orologiai di Pierre-Yves-Maillard, responsabile del dossier, in uno sciopero contro la delocalizzazione della fabbrica a Préverenges. «Lottare per le persone, ho pensato che fosse un bel mestiere! Il mio AFC di installatore elettricista e la mia formazione universitaria, la pratica e la teoria, mi sembravano perfetti per diventare

sindacalista». Nel dicembre del 2015 inizia a lavorare da Unia e si occupa degli elettricisti, un ramo professionale totalmente disorganizzato. Grazie all'esperienza sul campo e alla conoscenza delle problematiche del settore, in particolare la scarsa valorizzazione di questa professione rispetto alle esigenze che pone ai lavoratori, Pablo e i suoi colleghi riescono a organizzare un movimento in grado di mobilitare.

Perché è passato al SEV? «Dopo il rinnovo del CCL, avevo voglia di crescere, vedere altro, e poi apprezzo questa cultura del SEV di una base molto forte. Inoltre, il mondo dei trasporti pubblici ha un notevole potenziale di sviluppo e deve affrontare parecchie sfide». Pablo divide equa-

mente l'attività tra Losanna e Ginevra. Al SEV, il losannese impiegato all'80% ha rilevato i dossier di Christian Fankhauser. Sarà quindi responsabile delle sezioni VPT TL e VPT LEB. L'Aeroporto di Ginevra sarà il suo secondo terreno d'azione sindacale presso Engie, Swissport e ISS. Per Pablo è molto importante essere sempre in prima linea, con permanenze settimanali in aeroporto «per coltivare le relazioni con la base».

Quando non è impegnato al SEV, questo grande sportivo ama praticare sport di resistenza, cimentandosi in corse come la Sierre-Zinal, il rampichino, il trekking e il trail running. «Alimentano la forza di volontà. Mi piace perseverare!» conclude.

SUSANNE OEHLER

Dalla pallamano al sindacato

Markus Fischer Dopo quattro anni di Unia e oltre dieci di Syndicom, il 1° ottobre 2019 Susanne Oehler ha integrato le file del SEV, rilevando le imprese di trasporto dell'Oberland bernese dall'ormai pensionato segretario sindacale Martin Allemann e la Baselland Transport AG (BLT) dalla vicepresidente Barbara Spalinger. Susanne collabora altresì nel team del centro di competenza SEV sulla durata del lavoro. «Ho conosciuto i sindacati solo all'età di 32 anni», racconta l'atletica ed energica 47enne nel suo tipico dialetto argovese. Quasi per caso, nel 2004 ha fatto domanda per un impiego presso l'allora Sindacato edilizia e industria, diventando subito segretaria sindacale. «Perché mi avete assunta nonostante la mia mancanza di esperienza?» chiese al suo superiore di allora. «Lo si vede dalle tue mani che sei capace di afferrare le cose», fu la risposta.

In effetti, le sue mani l'hanno portata fino alla Lega Nazionale A (alias «Spar Premium League») e alla Coppa Europa di pallamano – e a trasbordare lettere e pacchi alla Posta Svizzera. Impiegata del commercio al dettaglio di formazione, Susanne ha lavorato nel reparto ordini e contabilità di Jelmoli, successivamente per un decennio alla Posta Svizzera nel trasbordo del centro logistico di Baden e poi come postina e capoteam a Oberrohrdorf (AG). Quando nel 2001 è diventata titolare nella squadra dell'LK Zug, si è trasferita in un ufficio fiduciario di Zugo, dove ha continuato a lavorare al 100 per cento nonostante i cinque allenamenti settimanali.

Dal 2004 è stata responsabile del cantiere NFTA ad Amsteg per l'allora SEI, poi Unia, e membro della commissione paritetica per i rami accessori dell'edilizia nel Cantone di Uri. In seguito è entrata a far parte del team Industria di Unia a Baden. Il lavoro le piace-



va, ma con il tempo le azioni di buon mattino erano sempre meno conciliabili con la convivenza con la sua partner nella regione di Berna. Perciò, nel 2008 è passata al Sindacato della comunicazione, oggi Syndicom, occupandosi soprattutto del personale postale bernese. Da Unia, così come presso Syndicom, ha vissuto alcune lotte del lavoro. «Ognuna di esse, che si trattasse di pause di protesta o di scioperi, ha contribuito in modo significativo a migliorare le condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori o la sostenibilità sociale di misure di ristrutturazione», afferma. Ecco perché il suo motto, nello sport come nel lavoro, è: chi lotta può perdere, ma chi non lotta ha già perso! Nessun periodo di adattamento per le ITC. Fresca di SEV, Susanne è entrata subito nelle trattative salariali.

Nel tempo libero Susanne allena le Juniores U18 Elite della società di pallamano DHB Rotweiss Thun e media casi riguardanti il diritto del lavoro presso l'Ufficio di conciliazione di Thun. Ama la fotografia e i viaggi.

CLAUDE MEIER

Da militante a professionista

Elisa Lanthaler L'avvio di carriera di Claude Meier come segretario sindacale a tempo pieno è stato decisamente vivace, viste le trattative salariali in corso con le imprese di trasporto pubblico. Trattative intense e anche proficue: con la SOB, ad esempio, è stato raggiunto un accordo per un aumento della massa salariale dell'1,6% circa. Ma il nuovo segretario sindacale non lo considera un salto nel buio: «Le colleghe e i colleghi mi hanno dato tutto il sostegno necessario. E comunque, già in passato avevo avuto modo di apprezzare la grande disponibilità che regna in seno al SEV!» Il SEV, Claude Meier lo conosce già molto bene. Al sindacato ha aderito nel 1992, subito dopo aver concluso l'apprendistato di elettromeccanico presso le FFS: «Non c'è stato bisogno di nessun colloquio di reclutamento. Ho semplicemente firmato la domanda di adesione – per me era più che ovvio!» Claude Meier è entrato in contatto con l'attivismo sindacale solamente nel 2009, quando gli è stato chiesto di partecipare alla conferenza CCL e al comitato CCL. Nel 2013 mancavano un rappresentante della CoPe Superficie e un membro del comitato della sottofederazione del personale tecnico TS. Claude Meier ha accettato entrambe le cariche; non voleva che i posti rimanesse vacanti. «È stato allora che ho imparato ad apprezzare l'attività sindacale».

Claude Meier ha sempre avuto uno spiccato senso di giustizia e si è sempre impegnato per i soci più deboli. Se durante la pausa un collega di lavoro gli raccontava di essersi ammalato in ferie e di non aver ricevuto alcuna compensazione, Claude Meier scriveva al capo esprimendogli tutta la sua indignazione. «Combattere simili ingiustizie e raddrizzare le cose mi motivava tantissimo». Come rappresentante dei dipendenti, Claude Meier disponeva ormai di strumenti ancora



migliori per difendere le colleghe e i colleghi. Tuttavia, quanto più cresceva l'impegno per il sindacato – dal 2017 era presidente centrale della sottofederazione TS – tanto più la routine sul lavoro passava in secondo piano. Claude Meier faceva parte del team di Zurigo Herdern di elettronici incaricati di effettuare analisi approfondite e di eliminare guasti complessi su convogli della S-Bahn di Zurigo e su treni ad assetto variabile. «Ero specializzato in un veicolo specifico, un'attività che mi piaceva molto», racconta il padre di famiglia. Eppure, a un certo punto si è dovuto chiedere dove concentrare le forze: nella professione o nel sindacato? «E poiché l'attività sindacale mi piace davvero molto, ho trovato la giusta motivazione per cambiare rotta!» Al SEV Claude Meier si occupa di sette imprese di trasporto della Svizzera orientale. «Essendo un ex dipendente delle FFS, le ITC mi permettono di conoscere un volto diverso dei trasporti pubblici». Nel tempo libero Claude va in bici, gioca a freccette con gli amici o va a sciare con moglie e figli.

COLPI DI DIRITTO

A caval donato... non si guarda in bocca



Protezione giuridica

Peter è il titolare di una impresa edile con sede nell'agglomerato di Zurigo specializzata nei lavori di costruzione del binario. Con la sua ditta partecipa ai vari bandi di concorso delle FFS per importanti progetti. Secondo Peter non sarebbe male poter curare attivamente buoni rapporti con Kurt, l'incaricato delle FFS che si occupa dell'assegnazione delle commesse edili. Ha quindi in mente di invitare Kurt a pranzare con lui ogni settimana nel ristorante stellato che frequenta abitualmente. Motiva la sua generosa offerta nei confronti di Kurt spiegandogli che, a

suo avviso, egli è «il manager di progetto più simpatico delle FFS». Dal canto suo, Kurt si sente lusingato e si mostra entusiasta di farsi servire a spese di Peter proprio nel suo locale preferito. Al riguardo, tuttavia, nutre anche qualche apprensione. Può rendersi punibile accettando l'offerta dell'impresario?

Secondo l'art. 322quater del Codice penale svizzero (CP) è perseguibile «chiunque, in qualità di [...] funzionario [...], domanda, si fa promettere o accetta un indebito vantaggio, per sé o per terzi, per commettere un atto o un'omissione in relazione con la sua attività ufficiale e contrastante coi doveri d'ufficio o sottostante al suo potere d'apprezzamento».

Nella sua veste di responsabile di progetto FFS, Kurt è subordinato a un rapporto di lavoro pubblico, svolge una mansione pubblica e va considerato un funzionario ai sensi della legge. Come tale è anche un potenziale trasgressore della norma penale sopra accennata.

L'agire punibile consiste nell'accettare un vantaggio indebito per «commettere un atto o un'omissione in relazione con l'attività ufficiale e contrastante coi doveri d'ufficio o sottostante al suo potere d'apprezzamento». I pranzi - e le bevande - offerti a titolo gratuito da Peter nella misura indicata sono chiaramente proibiti dalle norme di servizio (cifra 41 CCL FFS). L'ospitalità gratuita settimana dopo settimana non ri-

entra del resto tra i «vantaggi di esigua entità o usuali nelle relazioni sociali». Tanto più se quello in parola non è un locale ordinario ma un ristorante gourmet con una corrispondente categoria di prezzo.

Resta invece da chiarire se vi sia una sufficiente relazione con l'attività di funzionario svolta da Kurt. A prima vista, Peter gli offre ospitalità gratuita per il semplice fatto che lo considera il più simpatico capo progetto delle FFS. Perché si arrivi alla corruzione passiva occorre però che il vantaggio sia stato offerto proprio per indurre un determinato comportamento. Nel caso in parola, Peter non offre i pranzi nel contesto di una relazione diretta con un progetto o con la concreta attribuzione di un

mandato. La punibilità di Kurt per corruzione non entra dunque in linea di conto.

Resta tuttavia aperta la valutazione penale della faccenda. Occorre inoltre verificare se, andando a pranzo con Peter, Kurt non si renda punibile per l'accettazione di un vantaggio secondo l'art. 322sexies. Diversamente dalla norma penale citata prima, l'accettazione di vantaggi non presuppone una relazione con un progetto reale o con la concreta attribuzione di un mandato. In altre parole, Peter non ha bisogno di invitare a pranzo Kurt per ottenere l'incarico per una certa commessa. Il vantaggio dev'essere tuttavia perlomeno appropriato da influenzare Kurt nell'adempimento della sua funzione. Ovvio che i pranzi regolari e gratuiti sono appropriati quando condizionano positivamente il beneficiario e lo inducono in maniera sottile a conferire un mandato a Peter. Se Kurt dovesse accogliere l'offerta di Peter, si renderebbe dunque punibile per accettazione di vantaggi secondo l'art. 322sexies.

In conclusione possiamo dire che bisognerebbe rifiutare i regali o altri vantaggi che non possono in tutta evidenza essere considerati di esigua entità.

Nel dubbio, il team della protezione giuridica del SEV è volentieri a disposizione.

ARNE HEGLAND

La fine di un'avventura

Markus Fischer La principale attività di Arne Hegland come segretario sindacale a Zurigo consisteva nel sostenere le collaboratrici e i collaboratori delle FFS durante riorganizzazioni, casi di protezione giuridica, problemi sociali o incapacità di lavoro prolungata per motivi di salute. «Per questi colleghi e colleghe, era essenziale trovare un'altra occupazione adeguata e reintegrarli, se possibile, nell'attività originaria. Tutti volevano lavorare; mi è successa una volta sola che qualcuno mirasse all'invalidità».

Arne Hegland ha vissuto con il Case Management e la Consulenza sociale delle FFS un partenariato sociale molto serio e costruttivo. «Si è sempre discusso insieme sulla soluzione migliore per le persone coinvolte e il modo per conciliarla con la legge e il CCL. Siamo stati alquanto creativi!» Anche quando dei soci avevano problemi con i superiori, Arne Hegland ha sempre privilegiato la via del dialogo, preferendola a quella conflittuale: «Ho sempre cercato di fare da mediatore invece di mettere all'angolo le persone, da dove si sarebbero attaccate a chiunque. Accordando un po' di spazio, libertà di movimento e comprensione, di solito i superiori sono disposti a dialogare, il che va a vantaggio dei nostri soci».

Parallelamente Arne Hegland si è occupato di tre società di autobus dell'Oberland zurighese e della Svizzera centrale. «È tutto un altro mondo, perché molti di questi soci in passato guidavano autocarri e non avevano propriamente i TP nel sangue...». Alla VZO, in collaborazione con il reparto di medicina del sonno dell'Ospedale cantonale di Wetzikon, ha contribuito a uno studio sul cronotipo dei conducenti - mattiniero (allodola), nottambulo (gufo) o via di mezzo (misto) - e sui loro turni preferiti. Lo spunto lo aveva dato il licenziamento di un collega che soffriva di sonnolenza



Arne Hegland

diurna. Queste malattie possono essere prevenute se i turni di lavoro corrispondono al cronotipo. La stragrande maggioranza dei 250 conducenti ha compilato il questionario, rigorosamente anonimo, e chi lo desiderava poteva poi chiedere ad Arne Hegland il proprio cronotipo. «Purtroppo, le indennità per lavoro notturno e domenicale spesso inducono le persone a chiedere dei turni a dispetto del proprio cronotipo...», spiega. Con le imprese di autobus ha anche cercato di negoziare una moderata indennità per il lavoro di sabato.

Segretario per la migrazione

In qualità di responsabile migranti nel SEV, durante le conferenze annuali sulla migrazione Arne Hegland ha proposto formazioni continue in materia di diritti sul posto di lavoro, di previdenza sociale, di naturalizzazione eccetera. E ha lanciato la campagna pluriennale «Senza di noi non ci sono trasporti pubblici!» per sensibilizzare gli altri soci e l'opinione pubblica

sui meriti dei migranti per i TP e per il nostro Paese. Con un padre norvegese, una madre «per metà svizzera» e tre figli ormai adulti «per metà italiani», anche Arne Hegland ha un passato di migrazione. Insieme alle sezioni regionali SEV e ITC, ha organizzato molte azioni su svariate questioni sindacali e politiche a livello regionale e nazionale o per il reclutamento di soci, come la distribuzione di caldaroste alla stazione centrale di Zurigo il 6 dicembre. «Non solo soci attivi, ma anche numerosi pensionati si sono messi spontaneamente a disposizione», tiene a sottolineare. «E ci siamo sempre divertiti moltissimo - nonostante le levatacce, il freddo o le intemperie; anche il 1° maggio, evento che il SEV contribuisce sempre a organizzare a Zurigo». Nella collaborazione con i professionisti SEV ha sempre trovato grande collegialità. Fedele al motto «le avventure iniziano dove finiscono i piani», lo storico e geografo di formazione si gode ormai la vita da pensionato.

LPV

Molta carne al fuoco

Hanny Weissmüller Quest'anno il Comitato centrale ha tenuto la sua riunione esterna dal 21 al 23 gennaio a Sion, in Vallese, con la rappresentante del gruppo di lavoro Donne come padrona di casa ad accoglierci nel suo cantone di domicilio. Anche in questa occasione ci attendeva un nutrito programma, fra l'altro con la discussione sui nostri orientamenti per l'anno appena iniziato. Abbiamo costituito la nostra base all'Hotel Elite in centro città. Dopo la classica raclette vallesana della prima sera, la seconda giornata si è conclusa con una visita della città, alla scoperta degli angoli più segreti e pittoreschi di Sion. La riunione di tre giorni ci ha anche consentito di chinarci sulla ripartizione dei compiti e le cariche tra i membri di comitato. Abbiamo analizzato le descrizioni delle nostre singole funzioni, correggendole in alcuni punti e adattandole alla realtà. Ne è scaturita una approfondita disanima della distribuzio-

ne delle mansioni e ogni membro di comitato oggi possiede una descrizione delle funzioni corrispondente alla situazione effettiva. Durante i lavori sono stati poi esaminati altri temi quali ad esempio l'opuscolo «Estratto dei regolamenti» che sarà rielaborato, il contenuto del corso di formazione del prossimo ottobre, l'Assemblea dei delegati che si terrà in maggio, il sito Internet e molto altro ancora. Senza tralasciare ovviamente una accurata discussione dell'importante oggetto «Bilancio e conto economico della LPV». Ci è rimasto abbastanza tempo per chinarci sulle singole imprese ferroviarie e i problemi ad esse legati, e per poter pianificare i prossimi passi e azioni da compiere. Il tema della comunicazione è stato pure oggetto della nostra riunione, così come la riflessione sulle strategie circa il modo di migliorarci in questo ambito. Sicuramente questa riunione darà i suoi frutti per tutto il 2020.

IMPRESSUM

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV.

Publicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wylder

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15,

e-mail: giornale@sev-online.ch

Tiratura: edizione italiana: 3546 copie; totale: 39'774; certificata il 26.10. 2018

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, telefono 031

357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Publicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.fachmedien.ch

e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch;

Prestampa: AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau; www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 2624-7836

Prossima edizione: 12 marzo. Chiusura redazionale: 5 marzo, ore 10.00.

Pensionati

17.03.
Assemblea generale

L'assemblea generale ordinaria della sezione PV Ticino e Moesano (pensionati/e FFS) avrà luogo martedì 17 marzo alla Casa del Popolo a Bellinzona, alle ore 15.00.

Dopo l'assemblea aperitivo e cena offerta.

Ordine del giorno:

1. Apertura e approvazione O.d.G.
2. Nomina Presidente del giorno
3. Nomina scrutatori
4. Approvazione verbale ultima Assemblea
5. Rapporti: a) del Presidente; b) del Cassiere; c) della commissione di verifica della gestione; d) discussione e approvazione rapporti
6. Preventivo 2020
7. Nomine: a) del Presidente; b) del Comitato; c) della Commissione di verifica della Gestione (3 membri + 1 supplente); d) di un rappresentante all'assemblea dei delegati e Congresso SEV
8. Modifica Regolamento di gestione PV (Art. 2.3 - Dimissioni)
9. Relazione di un rappresentante del segretariato SEV
10. Consegna attestati di benemerenzza SEV (40°, 50°, 60°, 70°)
11. Eventuali

Verbale, conti AG 2019 e testo nuovo regolamento di gestione PV saranno a disposizione per consultazione dalle ore 14.45.

Avviso importante: al termine avrà luogo una cena alla quale sono invitati tutti i presenti, chiediamo cortesemente di **annunciarsi entro il 13 marzo** ad Alberto Rusconi, tel. 091 745 17 70 - 079 230 32 16 - e-mail: alberto.rusconi@ticino.com oppure a: Franco Panzeri, telefono 091 647 31 67 oppure 079 612 64 64; e-mail: franco.panzeri51@gmail.com

Sezioni

23.03.
TS Ticino

L'assemblea generale ordinaria della nostra sezione avrà luogo lunedì 23 marzo alla Casa del Popolo a Bellinzona, a partire dalle 17.00.

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo; 2. Verbale ultima assemblea; 3. Rapporti e approvazione: a) del presidente sezionale, b) del cassiere e dei revisori, c) approvazione dei conti; 4. Relazione sindacale: a) attualità sindacale generale, b) situazione Officine e nei diversi servizi; 5. Consegna onorificenze per 25° e 40° d'appartenenza al SEV; 6. Eventuali

L'assemblea è aperta a membri e interessati.

Al termine verrà offerto un rinfresco.

Annunciarsi entro il 15 marzo a: Nicola Sacco, tel. 076 440 87 44, e-mail: nicola.sacco@sev-ts.ch

28.03.
RPV Ticino

La nostra **assemblea generale** avrà luogo sabato 28 marzo, alle 17.30 presso l'Oratorio di Riva San Vitale.

Ordine del giorno:

- 1) apertura riunione; 2) nomina del presidente del giorno; 3) lettura ed approvazione ultimo verbale; 4) rapporto presidenziale; 5) rapporto del cassiere; 6) rapporto del revisore; 7) intervento sindacale; 8) giornata del manovrante; 9) proposte al comitato; 10) eventuali

Seguirà la classica cena in comune.

Annunciarsi per favore a: Yuri De biasi: 076 567 40 07 o José Morales 079 230 06 03

Formazione

08.04.
Corso SEV: reclutamento

Il reclutamento è una priorità del SEV. Questo corso tocca i temi del reclutamento sotto forma di scambio di esperienze e idee, con lo scopo di rinforzare e motivare i membri SEV attivi in questo ambito. I e le partecipanti saranno in grado di elaborare una strategia di reclutamento per la propria sezione. Il corso avrà luogo alla Casa del Popolo a Bellinzona.

Partecipanti: membri di comitato sezionale e responsabili del reclutamento e altri interessati. Corso gratuito per i membri SEV (non membri CHF 250.-). Relatore: Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

Iscrizione: SEV, casella postale 1469, 6501 Bellinzona, mail: angelo.stroppini@sev-online.ch telefono 091 825 01 15 il pomeriggio.

LPV Ticino

7-8.04.
Esami periodici

Hai degli esami periodici che ti aspettano? Non hai voglia di imparare a memoria da solo prescrizioni e regolamenti? Allora il corso di preparazione agli esami periodici organizzato dalla LPV e che avrà luogo a Bellinzona fa sicuramente al caso tuo! Sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro e puoi prepararti agli esami esercitandoti anche con prove fittizie. Inizio ore 08.15. Costo: membri LPV: 50.- franchi; non membri: 650.-

In base ai CCL FFS, FFS Cargo, SBB Cargo International e BLS, può essere chiesto un congedo di formazione.

Iscrizione e maggiori informazioni direttamente a Thomas Giedemann 079 505 04 57.

Le date dei corsi della seconda metà dell'anno verranno comunicate più avanti.

PV TICINO E MOESANO

Vacanze al mare

da domenica 14 a giovedì 25 giugno 2020
Hotel Beau Soleil a Cesenatico

Quest'anno ritorneremo a Cesenatico, presso l'hotel Beau Soleil, situato a due passi dal mare tra il verde della pineta e dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata. La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa e le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina e lettini, come pure due uscite con il bus.

Attenzione: 50 partecipanti di cui 8 camere singole al massimo! La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili; gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarsi subito la loro disponibilità a riservare una doppia uso singola. Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Iscrizione: vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comun-

que **entro il 30 aprile**, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a: eliana.biaggio@hispeed.ch. Non si accettano riserve per telefono, ma si danno solo informazioni (079 326 92 94). Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura. Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali).

Anche le colleghe e i colleghi delle sezioni VPT possono iscriversi!

Prezzi delle camere:

Camera doppia: CHF 1'150
Camera singola (molto piccola): CHF 1'350
Camera doppia uso singola: CHF 1'550

Tagliando di iscrizione - vacanze al mare 2020

Dati personali	Prima persona	seconda persona
Cognome:...../.....		
Nome:...../.....		
Indirizzo 1. persona:.....		
Indirizzo 2. persona:		
Telefono privato:...../.....		
Cellulare:...../.....		
Data di nascita:		
TIPO DI CAMERA (mettere p.f. una X)		
Prima persona:	doppia	singola
Seconda persona:	doppia	singola
Data:	Firma:.....	

Agenda 2

PV TICINO E MOESANO - FERROVIERI PENSIONATI

Fine dell'anno ad Abano



Eliana Biaggio Le nostre vacanze termali ad Abano Terme, dal 27 dicembre al 6 gennaio, hanno sempre un buon successo di partecipazione dei nostri soci e simpatizzanti e quando arriviamo all'Hotel Paradiso tutto il personale, ci accoglie come una grande famiglia. Anche quest'anno lo staff di cucina ci ha deliziato con dei menu raffinati e variati, le serate sempre animate, le cure termali e della SPA molto

piacevoli e professionali. Abbiamo brindato e ballato salutandoci il nuovo anno in un ambiente con decorazioni e illuminazioni natalizie magnifiche.

Come sempre il torneo di scala 40, organizzato da Alberto, ha appassionato con una sana e genuina competizione, i vincitori sono: 1. Raimondo Cereghetti; 2. Bruno Cereghetti; 3. Anna Biasca e 4. Nicoletta Giudici.

Durante un aperitivo abbiamo premiato i vincitori e anche festeggiato diversi compleanni.

Da un sondaggio sulla destinazione della tradizionale gita, è risultato che non doveva mancare la merenda con degustazione vini, quindi abbiamo organizzato prima una visita guidata al Castello del Catajo, la reggia dei colli euganei e poi la Cantina Bernardi. Questo Castello ideato nel 1570 dagli Obizzi, famiglia di capitani di ventura, prima era villa poi palazzo ducale e infine dimora imperiale, ora è una proprietà privata con 350 stanze che stanno ristrutturando.

Anche le visite al mercato di Abano e di Montegrotto sono state piacevoli, inoltre girovagare nelle vie cittadine addobbate di luci natalizie, bancarelle, gruppi canori e varie animazioni è stato molto bello.

Colgo l'occasione di ringraziare tutto il gruppo dei partecipanti e per l'aiuto dei membri di Comitato Sergio, Alberto e Raimondo.

CONDOGLIANZE

Sezione VPT Sottoceneri

La sezione VPT Sottoceneri è vicina al collega **Shaban Emimi**, colpito negli affetti familiari per il decesso della madre ed esprime sentite condoglianze.

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei soci:

Cremeni Ledo, Personico, anni 81
Fassora Ronald, Davesco, anni 69
Pagnamenta Elsa, Savosa, anni 86
Fuhrer Eleana, Arbedo, anni 88
Zucchetti Olga, Chironico, anni 59
Ferrari Romeo, Rivera, anni 88
Zanoli Aurelia, Piazzogna, anni 97
Molteni Antonio, Novazzano, anni 91
Tallarini Hilda, Airolo, anni 66

Ostini Giuseppina, Sementina, anni 99
Gilardi Luciana, La Monda, anni 92
Antonello Rosina, St. Angelo dei Lombardi (It), anni 83
Molteni Giacomo, Mendrisio, anni 74
Pedrini Elvezio, Osco, anni 93

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e queste care colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze. *Il comitato*



MONTAGGIO DALL'ARIA

Patrick Lüthy, IMAGOpres

La Oensingen-Balsthal-Bahn sta rinnovando 4,1 chilometri di linee di contatto. Il 6 febbraio, 49 pali sono stati fatti arrivare in elicottero per sostituire quelli vecchi. Questo processo per via aerea ha permesso di risparmiare quasi tre settimane di turni di notte. Il completamento dei lavori è previsto per metà marzo.

CARTA BIANCA di Françoise Gehring

Il valore della felicità

Quale bene più caro e prezioso della felicità? Al centro della riflessione filosofica sin dall'antichità, la felicità è uno stato di appagamento e di benessere a cui tutti aspiriamo. E va ben oltre la sfera individuale e privata. Oggi le persone riconoscono che il progresso non dovrebbe portare solo crescita economica a tutti i costi, ma anche benessere e felicità. Molti economisti e sociologi vedono nella felicità un valore propulsivo, constatato che la caccia alla ricchezza può produrre un effetto paradossale di frustrante infelicità. Alla prima conferenza dell'ONU sulla felicità (aprile 2012), l'allora segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon affermò: «Felicità è aiutare gli altri. Quando con le nostre azioni contribuiamo al bene comune, noi stessi ci arricchiamo. È la solidarietà a promuovere la felicità». Lo scopo della giornata mondiale – decretata il 20 marzo, come se dovesse sempre precedere una primavera anche politica e sociale – è di riconoscere il benessere e la felicità quali aspirazioni universali dell'essere umano e dunque come obiettivi fondamentali delle politiche pubbliche.

Secondo il primo rapporto su «Lo stato della felicità nel mondo», una volta raggiunto un livello essenziale di benessere, la felicità dei popoli più che dalla crescita del Prodotto interno lordo (PIL), dipende dalla sostenibilità delle scelte dei governi e da politiche che favoriscono l'inclusione sociale, lo spirito comunitario, la salute, il lavoro, la cultura e l'educazione. La ricerca di nuovi parametri per misurare il benessere sganciato dai valori della crescita di be-

ni e servizi, ha subito un'accelerazione dopo la crisi finanziaria del 2008, che ha messo a nudo i limiti di uno sviluppo viziato dalla globalizzazione, accentuando le esasperazioni sociali. La società dei consumi e l'immediatezza frenetica della comunicazione hanno prosciugato la capacità umana di tessere relazioni autentiche e coltivare valori profondi. In questo deserto affettivo, ecco che la cultura – nella sua accezione più ampia – può svolgere un'azione molto positiva. «L'evento culturale specifico, sia esso letterario, musicale o visivo – leggiamo nel rapporto – ha un ruolo essenziale nella sua funzione di fissare i valori di una società». In un mondo che oggi sembra non aver tempo per rendersi felice, la cultura riacquista una funzione salvifica: la cultura nutre la felicità anche perché favorisce le relazioni. «Il discorso della felicità» (Conferenza ONU sullo sviluppo sostenibile, giugno 2012) dell'allora presidente uruguayano José Pepe Mujica, rappresenta in questa nuova narrazione del mondo, una pietra miliare. Andrebbe ascoltato e riascoltato, come un mantra: «Lo sviluppo non può essere contrario alla felicità. Deve essere a favore dell'amore sulla Terra, delle relazioni umane. Veniamo alla luce per essere felici». Ne era convinta anche Rosa Luxemburg, fondatrice del partito comunista tedesco, uccisa per il suo impegno politico. In una lettera al suo grande amore Leo Jogiches, compagno di lotta, aveva scritto: «Ho una voglia maledetta di essere felice e sono pronta, giorno dopo giorno, a combattere per la mia dose di felicità con l'ostinazione di un mulo».

CORTE EUROPEA

Una sentenza avalla il dumping salariale



Luca Cirigliano e Daniel Lampart,
USS/Fi
markus.fischer@sev-online.ch

Con la revisione della direttiva europea sui lavoratori distaccati del 28 giugno 2018 si sperava che la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) prendesse una piega più favorevole ai lavoratori in situazione di distacco. Ma la sentenza del 19 dicembre 2019 sulla società ungherese di catering ferroviario «Henry am Zug» dimostra che la CGUE continua a pronunciarsi tendenzialmente contro la tutela dei salari e a favore della «libertà di prestazione dei servizi» delle imprese.

La fattispecie riguarda i servizi di catering nei treni delle Österreichische Bundesbahnen. Nel 2012 le ÖBB avevano esternalizzato la ristorazione ad una società austriaca (Do & Co), la quale aveva a sua volta aggiudicato parte del contratto a una sua affiliata ungherese (Henry am Zug Hungary). Tra il 2012 e il 2016 quest'ultima aveva fornito i propri servizi sui treni ÖBB che collegavano Salisburgo (Austria) e Monaco (Germania) con Budapest (Ungheria) come stazione di partenza o di arrivo. La maggior parte del personale impiegato su questi treni proveniva da un'agenzia di lavoro tempo-

raneo ungherese, i restanti collaboratori erano impiegati direttamente da Henry am Zug Hungary. «Tutta (...) la forza lavoro era residente e assicurata in Ungheria e aveva qui il proprio centro di interessi», così si legge nella sentenza della Corte di giustizia. «Inoltre, iniziava e terminava il servizio in Ungheria. A Budapest doveva portare fuori le merci immagazzinate, cioè alimenti e bevande, e caricarle sui treni. A Budapest doveva anche controllare le riserve di merce ed effettuare i conteggi delle vendite. Pertanto, tutte (...) le attività, ad eccezione di quelle da espletare sui treni, venivano eseguite in Ungheria». Il sindacato Vida sostiene, invece, che alcuni turni di servizio iniziavano non soltanto a Budapest, ma anche a Salisburgo o Monaco di Baviera, e che le attività logistiche venivano svolte anche a Vienna e Salisburgo. A detta del sindacato, l'attività in Ungheria (carico/scarico e viaggio tra Budapest e il confine) rappresentava solo una piccola parte (circa 2 ore) della durata complessiva del lavoro in una corsa treno. Su talune corse il personale lavorava fino a 72 ore in Austria e in Germania, dunque al di fuori dal territorio ungherese.

Nel 2016, da alcuni controlli salariali effettuati presso la stazione centrale di Vienna emersero diverse irregolarità (secondo il sindacato Vida, Henry am Zug pagava stipendi netti

di 500 anziché 1500 euro al mese). Al titolare dell'impresa furono quindi comminate delle multe amministrative, poi confermate dal Tribunale amministrativo di Vienna. Come seconda istanza di appello, la corte amministrativa suprema austriaca chiese una perizia alla CGUE.

Sentenza austriaca cassata

La CGUE ha invalidato la prima sentenza. Henry am Zug non può essere costretta ad osservare le norme salariali austriache, poiché l'impresa fornisce solamente una piccola parte dei servizi in Austria. La direttiva sui lavoratori distaccati non concerne prestazioni come il servizio a bordo, i servizi di pulizia o la ristorazione dei passeggeri su treni internazionali se i dipendenti svolgono una parte sostanziale delle attività ad essi connesse nello Stato da cui sono distaccati e se iniziano e terminano il servizio in tale Stato. Con questa motivazione la CGUE ha convenuto con il procuratore generale che non vi fosse una situazione di distacco. Il procuratore generale ha argomentato che nella fattispecie dei «lavoratori altamente mobili» venissero «distaccati sul territorio del treno» e non in Austria. È del tutto irrilevante dove si trovi il treno in un particolare momento. L'impiegato inizia e termina il turno di lavoro in Ungheria e lì

ha il centro dei suoi interessi. In tali casi non vi è alcun collegamento con il territorio austriaco ed è quindi inammissibile limitare la libera prestazione di servizi con disposizioni austriache contro il dumping salariale e sociale.

Flagrante errore di giudizio

La sentenza giudica in modo completamente errato la fattispecie e mostra come, anche dopo la revisione della direttiva sui lavoratori distaccati, la Corte di giustizia dell'Unione europea e il procuratore generale continuano a porre ideologicamente gli interessi dei datori di lavoro al di sopra della tutela dei lavoratori distaccati. Il principio della «stessa retribuzione a parità di lavoro nello stesso luogo» richiederebbe che per il servizio su treni delle ÖBB siano versati salari austriaci, al più tardi dal momento in cui si attraversa il confine austriaco. Il fatto che la merce sia in parte caricata e conteggiata a Budapest è irrilevante; la prestazione determinante è fornita in Austria. La sentenza dimostra ancora una volta che la CGUE tende a pronunciarsi contro la protezione dei salari e a favore della «libertà di prestazione dei servizi» per le imprese. Questa giurisprudenza potrebbe avere gravissime conseguenze, poiché la direttiva sui lavoratori distaccati può essere completamente aggirata a seconda della struttura societaria.

?

QUIZ

Basta un'attenta lettura per indovinare le risposte

1. Quanti membri SEV reclutano almeno un membro all'anno?

- a. 32
- b. 150
- c. 500
- d. 700

2. Quando si terrà lo sciopero del clima?

- a. 26 aprile
- b. 15 maggio
- c. 19 settembre
- d. 21 novembre

3. Quale sport ha praticato la nuova segretaria sindacale Susanne Oehler?

- a. Scacchi
- b. Pattinaggio di velocità
- c. Corsa d'orientamento
- d. Pallamano

4. Secondo Vida, Henry am Zug quanto paga i dipendenti al mese? Invece di quanto?

- a. 500 euro invece di 1500 euro
- b. 700 euro invece di 2000 euro
- c. 600 franchi invece di 1300 franchi
- d. 400 euro invece di 1200 euro

Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 4 marzo 2020**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;

e-mail: a mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore - che riceverà buoni libro del valore di 40 franchi - sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 1/2020: c/a/c/b

I chèques Reka del valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Renato Boselli, Näfels. Membro PV Glarus-Rapperswil.**

SULLE ORME DI...

Andy Alig, uno che guida per passione

Elisa Lanthaler
elisa.lanthaler@sev-online.ch

Macchinista, conducente di autobus, pilota di E-Rally; per Andy Alig stare al volante di un veicolo non è una professione ma un passatempo, di più: una passione. Che poi si occupi anche di giuste condizioni d'impiego è una questione di cuore.

Incontriamo Andy Alig durante il suo ultimo turno sulla linea di autobus 50 a Basilea, direzione Euroairport. In verità, il 48enne guida i bus solo per hobby, dato che l'attività principale di Andy Alig è quella di macchinista della Zentralbahn.

Ma come è giunto a questa particolare occupazione nel suo tempo libero? I veicoli si snodano come un filo rosso lungo la vita di Andy Alig. Prima di arrivare ai trasporti pubblici, il nostro basilese di nascita ha lavorato da indipendente come autista di veicoli pesanti. Un lavoro da sogno - però, quando hai famiglia, ti cerchi un impiego «normale», con orari di lavoro e di riposo regolari. Così Andy è passato alla BVB, l'azienda di trasporti basilesi: «Ho trascorso parte dell'infanzia a Basilea, e già mio nonno guidava i tram». Dunque anche a lui sarebbe piaciuto percorrere le rotaie cittadine. Considerata la patente di autista, però, il nuovo datore di lavoro ha pensato bene di metterlo alla guida degli autobus. Per ragioni familiari il soggiorno

a Basilea è durato poco, e dopo un paio di anni Andy e la moglie si sono trasferiti in Engadina. Qui ha finalmente avuto l'opportunità di realizzare il suo sogno nel cassetto e formarsi come macchinista alla RhB. In ogni caso, l'ex elettricista in radio e televisione non ha mai scordato la città sul Reno con i suoi bus; ed è per questo che da 15 anni Andy dà una mano al suo vecchio datore di lavoro. «Ogni volta per me è una rimpatriata. Guidare durante il carnevale o nei colori autunnali è sempre come tornare ai vecchi tempi». Finché i nonni erano in vita, Andy ha abbinato il lavoro alla BVB con una visita ai suoi cari.

Vecchie locomotive e nuovi motori

Oggi Andy Alig vive con la moglie e la figlia quindicenne ad Alpnach e da 13 anni è attivo al deposito di Stansstad come macchinista della Zentralbahn. «Sono stato uno degli ultimi a poter seguire la formazione per la vecchia «Steilrampe» verso Engelberg, un fatto eccezionale per un macchinista», ricorda con entusiasmo. Accompagniamo Andy sulla via verso casa nella Svizzera centrale, sulla sua Tesla. Sebbene delle locomotive l'appassionato conducente di auto elettriche preferisca i vecchi modelli, riguardo ad auto e bus lo interessano molto i nuovi sistemi di trazione. Non sorprende quindi che oltre a guidare le moto, nel suo tempo libero partecipi anche agli E-Rally. Nel 2018, alla manifestazione «Wave Switzerland» per veicoli elettrici il



Conducente per hobby



Macchinista per professione

suo «Team Pilatus» si è piazzato al primo posto. E ovviamente Alig ha anche seguito la formazione sul primo bus elettrico, attualmente in prova a Basilea.

Da un veicolo all'altro: la stessa sera visitiamo il posto di lavoro di Andy Alig, in una cabina di guida della Zentralbahn, per la quale è impiegato all'85 per cento. Le sue conoscenze dei diversi veicoli sono immense e la sua gioia è contagiosa. Ne è un esempio la definizione che dà di sé: non mi sento un macchinista né un conducente di autobus, sono semplicemente «uno che guida», spiega. Dei suoi molteplici posti di lavoro non ama soltanto la varietà: essi gli consentono di gettare uno sguardo sulle differenti realtà professionali. Così ad esempio è molto più stanco dopo una giornata al volante di un bus: «Devi essere sempre al cento per cento e prevedere che sulla strada può capitarti di tutto.» Questo gli dà inoltre modo di osservare le varie condizioni di lavoro nelle aziende. Della Zentralbahn apprezza ad esempio le possibilità di codiscussione del personale. «Viceversa, lo scorso anno le BVB hanno accordato un aumento del salario dell'1,1 per cento». Una concessione che al momento appare piuttosto irrealizzabile alla Zentralbahn.

L'attività sindacale di Andy Alig risale ai tempi in cui è approdato nel settore dei trasporti pubblici. Il nonno gli aveva spiegato quali conquiste la sua generazione si era duramente guadagnata. Anche per questo motivo il nipote

si era iscritto incondizionatamente al sindacato. Oggi è lui a spiegarne le ragioni ai molti nuovi soci: «Dobbiamo restare uniti per evitare di perdere nuovamente quello che abbiamo raggiunto».

Trattative salariali: tocca alla base!

Quale membro SEV, dal 2009 Andy è impegnato nella commissione Tempo di lavoro e, oltre al deposito di Stansstad, ora è responsabile anche per quello di Lucerna. Dallo scorso anno inoltre Andy Alig siede sia nel comitato della sua sezione sia nel direttorio dell'organizzazione mantello nella quale tutte le quattro sezioni della Zentralbahn affrontano le tematiche comuni. «La ZB tiene molto a una collaborazione orientata alla clientela. Altrettanto importante per me è che noi lottiamo insieme per condizioni d'impiego avanzate».

Dopo che le trattative sui salari alla Zentralbahn si sono interrotte, è imminente un'assemblea dei membri. «L'azienda ha legato gli aumenti del salario a condizioni sulle quali la comunità di trattative non può decidere», spiega l'attivista sindacale. È cruciale dunque che le colleghe e i colleghi partecipino all'assemblea generale straordinaria, che avrà luogo il prossimo 11 marzo dopo le 17 al ristorante Bahnhof di Giswil. «Ne va del nostro salario. Ma c'è molto di più: i negoziati riguardano anche il CCL e le sue disposizioni sulla durata del lavoro. Ora sarà la base a doversi muovere!»

LISA

Tiemo Wydler

